

INTERROGAZIONI

lato destro in direzione Busano, una zona industriale caratterizzata da traffico pesante che, a discapito della sicurezza, e in violazione di quanto previsto dal codice, ha da sempre attraversato la carreggiata con svolta a sinistra provenendo da Busano per immettersi nella via Bruda e provenendo da via Bruda in direzione Torino. Gli uffici tecnici della Provincia, al fine di migliorare le condizioni di sicurezza di questo tratto di provinciale, hanno messo a punto un progetto articolato in due fasi:

1. nella prima fase, già conclusa, era prevista la realizzazione di una rotatoria in corrispondenza del nuovo accesso al Polo di stampaggio a caldo, la riduzione a due corsie e la creazione di una pista complanare a senso unico a servizio dell'arca industriale nel tratto compreso tra l'accesso al Polo e l'accesso al campo volo "Pegasus";

2. nella seconda fase, in corso di progettazione esecutiva (e in attesa di finanziamento), è prevista la costruzione di una rotatoria, di dimensione identica a quella già realizzata, in corrispondenza della strada di accesso al campo volo "Pegasus" e la separazione fisica, mediante la realizzazione di aiuola spartitraffico, della pista complanare dalla restante parte della carreggiata.

Tali interventi permettono la messa in sicurezza del tratto di provinciale e garantiranno un comodo e sicuro accesso alla zona industriale già insediata.

Si ricorda che tutto il tratto della S.P. 13, compreso tra i comuni di Front e Busano, sarà riportato ad una sezione stradale di tipo C1 così come previ-

sto nel quarto lotto degli interventi di miglioramento della funzionalità della ex SS 460 e della ex SS 565 Pedemontana.

Invaso di Combanera

Il gruppo di Forza Italia, con intervento in aula di Carlo Giacometto, venuto a conoscenza del fatto che il progetto dell'invaso di Combanera, in Valle di Viù, dopo circa trent'anni di discussioni e nessuna concretizzazione, sarebbe stato stralciato dal Piano di tutela delle acque della Regione Piemonte e, conseguentemente, abbandonato dall'Autorità d'Ambito 3 di Torino, ha chiesto se l'attuale situazione di stallo significhi, in realtà, il definitivo abbandono del progetto e, in caso affermativo, se tale decisione sia scaturita dalla mancanza o insufficienza di risorse finanziarie o non, piuttosto, dal solito e dilagante pregiudizio antimoderno.

A sostegno della propria tesi, il gruppo di Forza Italia ha altresì rilevato che alla base di quel progetto vi era uno studio geologico (datato 1990) redatto da autorevoli docenti universitari del Politecnico e dell'Università di Torino, studio che da un lato evidenziava la possibilità per la città di Torino di ottenere 100 milioni di metri cubi di acqua all'anno, dall'altro lato escludeva ogni rischio di dissesto per la zona che dovrebbe comprendere il futuro (o futuribile) invaso.

L'assessore alle Risorse Idriche e Atmosferiche Dorino Piras ha dichiarato che l'invaso è stato stralciato dal Piano di tutela delle acque e che si attende il prossimo Piano, prossimamente licenziato dalla Regione Piemonte, per ragionare in proposito.

Carenze nelle scuole chivassesi

Il consigliere Mario Corsato (Pdc) ha evidenziato come negli istituti scolastici chivassesi vi siano carenze di spazi. Molti recuperi sono avvenuti in locali seminterrati poco luminosi e per niente funzionali.

Di conseguenza ha chiesto se vi siano reali possibilità di ampliamento o di reperimento di altre strutture nel territorio comunale o, in alternativa, ha candidato altre località del Chivassese, ad esempio Cavagnolo, dove lo stesso Corsato è stato sindaco per molti anni, ove vi sarebbero le condizioni per la costruzione di un edificio scolastico con la possibilità di utilizzazione di una palestra già realizzata dallo stesso comune.

Infine, Corsato ha ricordato che Cavagnolo è servita dal trasporto pubblico, su ferro e su gomma, quindi facilmente raggiungibile dai comuni della zona. Nella sua risposta dell'assessore all'Istruzione Umberto D'Ottavio traccia un profilo della questione. Le istituzioni scolastiche superiori site nella città di Chivasso sono:

- Sezione alberghiera, con sede in via Ajma 42, dell'Istituto di Istruzione Superiore Ubertini di Caluso. Tale sezione è passata da un numero di 9 classi nell'anno scolastico 1999/2000, alle 16 classi negli anni scolastici 2002/3 - 2005/6.

L'incremento di popolazione scolastica risponde ad un incremento di utenza che si è orientato verso tale indirizzo di studio anche nei restanti istituti ad indirizzo alberghiero su tutto il territorio provinciale. Le attuali 15 classi (anno scolastico